Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITA' CULTURALI

DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

DOMANDE DI CONTRIBUTO PER IL PIANO PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA CINEMATOGRAFICA

CHIARIMENTI – GRADUATORIE E PRIORITA'

DM 10 GIUGNO 2025

MiBACT Direzione Generale CINEMA e AUDIOVISIVO

Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM

+39 066723.3235-3400-3401

1. GRADUATORIE FINALI, RISORSE DISPONIBILI, PRIORITÀ E TEMPISTICHE DI EROGAZIONE 2

1.1 Quante sono le risorse disponibili per l'annualità 2025? 2

1.2 Come sono ripartite le risorse disponibili del piano potenziamento sale? 2

1.3 Come vengono applicati i criteri di priorità nell'assegnazione dei contributi? 2

1.4 Nel caso in cui le risorse disponibili non fossero sufficienti per consentire l'erogazione dei contributi nei confronti delle imprese risultate ammissibili e beneficiarie del contributo come si comporterebbe l'amministrazione? 3

1.5 Cosa succede se una priorità è stata attribuita erroneamente? 4

1.6 Cosa succede se le risorse disponibili non sono sufficienti a finanziare tutte le domande ammissibili? 4

1.7 Cosa succede se una domanda ammissibile non può essere finanziata per insufficienza di risorse? 4

1.8 Se la mia domanda è ammessa, ma non finanziata per esaurimento delle risorse, occorre comunque completare l'intervento e presentare la rendicontazione? 5

1.9 Se la mia domanda è risultata ammessa ma non finanziata per esaurimento delle risorse, quando saprò se potrò ottenere il contributo? 5

1.10 Cosa succede se un beneficiario ammesso, ma non finanziato per esaurimento risorse rinuncia al contributo concesso? 6

1.11 Cosa accade se il beneficiario rinuncia al contributo dopo aver già ricevuto, in tutto o in parte, le somme spettanti? 6

1.12 In che modo l'Amministrazione recupera un contributo già erogato in caso di rinuncia, revoca o perdita dei requisiti? 6

1. Graduatorie finali, risorse disponibili, priorità e tempistiche di erogazione

1.1 Quante sono le risorse disponibili per l'annualità 2025?

Per il bando relativo al Piano per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche e polifunzionali, adottato con Decreto Direttoriale n. 3019 del 7 agosto 2025, le risorse complessivamente disponibili ammontano a 68.945.021,93 milioni di euro.

Le risorse stanziate per le prime due annualità del piano potenziamento circuito sale cinematografiche polifunzionali, cosi come si legge all'art 9 del Bando per il potenziamento del circuito sale cinematografiche e polifunzionali, sono:

- 20 milioni di euro per l'annualità 2024.
- 20 milioni di euro per l'annualità 2025.

Si rappresenta, infine, che lo stanziamento originario per l'anno 2024 viene incrementato di un importo pari a 28.945.021,93 euro, cosi come quantificato da decreto direttoriale di accertamento n. 1100 del 3 marzo 2024. Le risorse eventualmente non assegnate per l'anno 2024 sono destinate allo stanziamento previsto per l'anno 2025.

1.2 Come sono ripartite le risorse disponibili del piano potenziamento sale?

Le risorse vengono ripartite tra le diverse linee d'intervento, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 1 del Bando, ossia:

- 40% dell'ammontare complessivo annuo per la riattivazione di sale cinematografiche chiuse o dismesse;

- 25% dell'ammontare complessivo annuo per realizzazione di nuove sale, anche mediante acquisto di locali per l'esercizio cinematografico e per i servizi connessi;

- 20% dell'ammontare complessivo annuo per la trasformazione delle sale o multisala esistenti in ambito cittadino finalizzata all'aumento del numero degli schermi;

- 5 % dell'ammontare complessivo annuo per la ristrutturazione e l'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale cinematografiche, l'installazione o il rinnovo di impianti, apparecchiature, arredi e servizi complementari

- 10 % dell'ammontare totale delle risorse annue disponibili è destinata alla realizzazione, di nuove sale presso strutture ospedaliere pubbliche o private convenzionate, da adibire alla terapia di sollievo per i pazienti e dotate di soluzioni atte a garantire l'accessibilità anche ai pazienti a letto.

1.3 Come vengono applicati i criteri di priorità nell'assegnazione dei contributi?

L'assegnazione dei contributi avviene nel rispetto dell'ordine di priorità stabilito dal Bando e fino a concorrenza delle risorse disponibili per la specifica linea di intervento.

Le domande ammissibili sono esaminate secondo il seguente ordine:

Priorità A

-sale cinematografiche ubicate in comuni colpiti da eventi sismici per i quali sia vigente o sia stato deliberato, nei dieci anni precedenti, lo stato di emergenza;

-sale cinematografiche ubicate in comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti privi di sale cinematografiche attive;

Priorità B

-sale cinematografiche di proprietà delle amministrazioni comunali;

-sale storiche;

-sale dichiarate di interesse culturale.

Priorità C

-sale che prevedono un'offerta di eventi culturali, creativi, multimediali o formativi adeguatamente documentata in sede di domanda, anche attraverso il coinvolgimento di enti locali o altre pubbliche amministrazioni.

Priorità D

-tutte le altre sale che non rientrano nelle categorie precedenti.

L'ordine di priorità è gerarchico: le domande appartenenti alla categoria A sono finanziate prima di quelle appartenenti alla categoria B; le domande della categoria B prima di quelle della categoria C; e così via.

Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare integralmente tutte le domande appartenenti a una determinata categoria prioritaria, l'Amministrazione procede secondo i criteri previsti dal Bando, senza passare alla categoria successiva finché non siano esaurite le domande della categoria precedente.

L'appartenenza a una categoria prioritaria è verificata dalla DGCA sulla base delle dichiarazioni rese dal beneficiario e della documentazione prodotta in sede di domanda. La DGCA si riserva di effettuare ogni verifica ritenuta necessaria e di rideterminare la priorità assegnata qualora emergano elementi difformi rispetto a quanto dichiarato.

1.4 Nel caso in cui le risorse disponibili non fossero sufficienti per consentire l'erogazione dei contributi nei confronti delle imprese risultate ammissibili e beneficiarie del contributo come si comporterebbe l'amministrazione?

Nel caso in cui i contributi assegnati fossero pari ad un importo superiore rispetto alle risorse disponibili, il bando per il potenziamento del circuito sale cinematografiche e polifunzionali prevede una serie di criteri di priorità che verranno utilizzati al fine di consentire la creazione di una graduatoria. Qualora anche questi criteri non fossero sufficienti, il bando prevede che i contributi vengano assegnati alle sale cinematografiche ubicate in zone del territorio nazionale maggiormente sprovviste di sale cinematografiche, secondo i seguenti parametri:

a. il rapporto fra sale cinematografiche attive in una provincia e popolazione residente nella medesima provincia;

b. per le aree metropolitane, il rapporto fra sale cinematografiche attive nelle circoscrizioni di decentramento comunale di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni e popolazione residente nella medesima circoscrizione;

c. a parità di altre condizioni verrà data la priorità agli interventi realizzati nel contesto territoriale di riferimento che presenta una età media delle sale cinematografiche attive più elevata.

L'obiettivo di tali criteri è favorire un riequilibrio dell'offerta cinematografica sul territorio nazionale e sostenere prioritariamente le aree caratterizzate da una minore disponibilità di sale o da una rete di esercizi cinematografici maggiormente datata.

1.5 Cosa succede se una priorità è stata attribuita erroneamente?

Qualora, in sede di istruttoria, controllo o successiva verifica, emerga che la priorità attribuita alla domanda è errata per effetto di dati inesatti, documentazione insufficiente o mancata sussistenza dei requisiti dichiarati, la DGCA procede alla rideterminazione della posizione in graduatoria sulla base dei requisiti effettivamente accertati.

L'errata attribuzione della priorità può comportare:

- la riclassificazione della domanda nella corretta fascia di priorità;
- la rideterminazione del punteggio o della posizione in graduatoria;
- la perdita del diritto al contributo, qualora il beneficiario non risulti più collocato in posizione utile per il finanziamento;
- la riduzione o la revoca del contributo eventualmente già concesso o erogato, nei casi previsti dalla normativa e dal bando.

Resta fermo che le dichiarazioni rese dal richiedente sono soggette ai controlli previsti dalla normativa vigente e che l'accertamento della mancanza dei requisiti dichiarati può comportare l'applicazione delle ulteriori conseguenze previste dal D.P.R. n. 445/2000.

In caso di mero errore materiale dell'Amministrazione, la DGCA può procedere alla rettifica della graduatoria e dei relativi provvedimenti, nel rispetto delle disposizioni in materia di autotutela amministrativa.

1.6 Cosa succede se le risorse disponibili non sono sufficienti a finanziare tutte le domande ammissibili?

I contributi sono assegnati nel rispetto dell'ordine di priorità previsto dal Bando e fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Qualora le risorse stanziate non siano sufficienti a finanziare tutte le domande ammissibili, la DGCA procede all'assegnazione dei contributi seguendo l'ordine delle categorie prioritarie previsto dal Bando. Pertanto, le domande appartenenti alla categoria prioritaria successiva non possono essere finanziate finché non siano state esaminate tutte le domande della categoria precedente.

Nel caso in cui le risorse disponibili non siano sufficienti a coprire integralmente tutte le domande appartenenti alla medesima categoria di priorità, la DGCA procede secondo i criteri stabiliti dal Bando e dagli atti applicativi della procedura.

L'esaurimento delle risorse disponibili può quindi comportare il mancato finanziamento di domande che, pur risultando ammissibili, non rientrino tra quelle finanziabili in relazione alle disponibilità finanziarie della specifica linea di intervento.

L'ammissione al contributo è pertanto subordinata non solo alla sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal Bando, ma anche alla disponibilità delle risorse finanziarie destinate alla misura.

1.7 Cosa succede se una domanda ammissibile non può essere finanziata per insufficienza di risorse?

Una domanda può risultare ammissibile dal punto di vista tecnico, amministrativo e documentale, ma non essere finanziata qualora le risorse disponibili siano state integralmente assorbite da domande collocate in una categoria di priorità superiore o da altre domande appartenenti alla medesima categoria prioritaria.

In tali casi, la domanda mantiene la propria ammissibilità, ma non può beneficiare del contributo per carenza di copertura finanziaria.

L'eventuale mancato finanziamento non costituisce una valutazione negativa del progetto presentato, ma è esclusivamente conseguenza dell'applicazione dei criteri di priorità previsti dal Bando e dei limiti delle risorse disponibili.

Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, l'Amministrazione potrà procedere secondo quanto previsto dal Bando e dagli eventuali successivi provvedimenti di assegnazione delle risorse.

A titolo esemplificativo, ulteriori risorse possono rendersi disponibili a seguito di:

- rinuncia al contributo da parte di beneficiari già ammessi;
- revoca totale o parziale di contributi concessi;
- rideterminazione in diminuzione degli importi concessi;
- assegnazione di nuove risorse alla misura.

Lo scorrimento non comporta la rivalutazione delle domande già istruite, ma esclusivamente l'utilizzo delle risorse che si rendano disponibili per finanziare le domande ammissibili collocate nelle posizioni immediatamente successive della graduatoria.

L'eventuale finanziamento tramite scorrimento è subordinato alla permanenza dei requisiti richiesti dal Bando e alle ulteriori verifiche previste dalla normativa vigente.

Le domande dichiarate non ammissibili, invece, sono escluse dalla procedura e non partecipano all'eventuale scorrimento della graduatoria.

1.8 Se la mia domanda è ammessa, ma non finanziata per esaurimento delle risorse, occorre comunque completare l'intervento e presentare la rendicontazione?

Sì. Salvo espressa rinuncia al contributo, il soggetto la cui domanda sia stata ritenuta ammissibile è tenuto a rispettare tutti gli obblighi previsti dal bando, compresi i termini di avvio e completamento dell'intervento e la presentazione della documentazione di rendicontazione finale.

Tale adempimento è necessario ai fini dell'eventuale scorrimento della graduatoria.

Infatti, qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie a seguito di rinunce, revoche, riduzioni dei contributi concessi o incremento della dotazione finanziaria, la DGCA procede allo scorrimento delle domande ammissibili tenendo conto, tra l'altro, dell'effettivo rispetto degli obblighi previsti dal bando.

In particolare, avranno priorità i soggetti che:

- abbiano avviato e concluso l'intervento nei termini stabiliti;
- abbiano mantenuto i requisiti richiesti dal bando;
- abbiano presentato regolare richiesta di saldo e rendicontazione delle spese sostenute;
- siano in grado di dimostrare la completa realizzazione dell'intervento ammesso.

Resta salva la facoltà del richiedente di rinunciare al contributo; in tal caso non sarà possibile beneficiare di eventuali successivi scorrimenti della graduatoria.

1.9 Se la mia domanda è risultata ammessa, ma non finanziata per esaurimento delle risorse, quando saprò se potrò ottenere il contributo?

Le domande risultate ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili restano inserite in graduatoria e possono essere finanziate successivamente in caso di disponibilità di ulteriori fondi.

Lo scorrimento della graduatoria – come già anticipato nella domanda 3.6 - può avvenire per diverse ragioni, tra cui: rinuncia al contributo da parte di beneficiari già ammessi a finanziamento; rideterminazione del

contributo concesso a seguito delle verifiche sulla rendicontazione finale; economie derivanti dalla conclusione degli interventi finanziati; ulteriori disponibilità finanziarie eventualmente assegnate alla misura.

Non è possibile fornire una tempistica precisa per l'eventuale scorrimento della graduatoria, poiché i tempi dipendono dall'avanzamento degli interventi finanziati e dalle attività di verifica e liquidazione dei contributi. Solo una volta conclusi gli adempimenti relativi a una determinata annualità, e quindi dopo che tutti i beneficiari finanziati avranno completato i propri interventi e ricevuto il contributo spettante, sarà possibile avere un quadro definitivo delle risorse eventualmente disponibili e procedere, ove ne ricorrano i presupposti, al suddetto scorrimento.

Si raccomanda, al fine di non perdere la possibilità di accedere al finanziamento, di portare comunque avanti i lavori preventivati e gli adempimenti legati al Bando potenziamento circuito sale cinematografiche e polifunzionali.

1.10 Cosa succede se un beneficiario ammesso, ma non finanziato per esaurimento risorse, rinuncia al contributo concesso?

La rinuncia al contributo comporta la perdita del beneficio concesso e la liberazione delle relative risorse finanziarie, che possono essere rese disponibili per il finanziamento di altre domande utilmente collocate in graduatoria.
Quindi, se un beneficiario cui è stato concesso un contributo di 50.000,00 € comunica formalmente la propria rinuncia prima della liquidazione, le risorse corrispondenti potranno essere utilizzate per finanziare una o più domande risultate ammissibili ma inizialmente non finanziate per carenza di fondi. Ciò potrà determinare lo scorrimento della graduatoria, nei limiti delle risorse che si rendono disponibili.

1.11 Cosa accade se il beneficiario rinuncia al contributo dopo aver già ricevuto, in tutto o in parte, le somme spettanti?

Qualora il contributo sia già stato erogato, la rinuncia non produce effetti automatici di chiusura del procedimento. L'Amministrazione procederà alla verifica della situazione amministrativa e contabile del beneficiario e potrà avviare il procedimento di recupero delle somme già corrisposte, secondo quanto previsto dall'avviso, dall'atto di concessione e dalla normativa applicabile.

Il beneficiario sarà pertanto tenuto alla restituzione degli importi percepiti, eventualmente maggiorati degli interessi o di altri oneri previsti dalla disciplina di riferimento.

Ad esempio, un beneficiario ottiene un contributo di 30.000,00 € e ne riceve l'acconto del 30%. Successivamente decide di rinunciare al progetto oppure non è più in grado di rispettare gli obblighi previsti dal bando. In tal caso, dopo la comunicazione della rinuncia via pec alla DGCA, l'Amministrazione potrà avviare il procedimento per richiedere la restituzione delle somme già erogate maggiorate degli interessi

1.12 In che modo l'Amministrazione recupera un contributo già erogato in caso di rinuncia, revoca o perdita dei requisiti?

In caso di rinuncia al contributo, revoca del beneficio o accertata violazione degli obblighi previsti dal bando, l'Amministrazione avvia un procedimento amministrativo volto al recupero delle somme eventualmente già erogate.

Le modalità di recupero possono comprendere:

-la richiesta di restituzione volontaria delle somme percepite entro il termine indicato dall'Amministrazione;

-l'emissione di un provvedimento di revoca e recupero, con indicazione dell'importo da restituire;

-il recupero degli importi comprensivi di eventuali interessi, ove previsti dalla normativa o dall'atto di concessione;

-nei casi di mancata restituzione, l'attivazione delle procedure di riscossione coattiva previste dalla normativa vigente.

Ad esempio, un beneficiario riceve un contributo di 20.000 euro e, successivamente, attraverso le verifiche e i controlli posti in essere dall'amministrazione risulta che la sala finanziata non ha rispettato l'obbligo di mantenere l'attività di programmazione per il periodo previsto dal bando. In questo caso specifico l'amministrazione, se non ha ricevuto comunicazione di rinuncia dall'esercente, dovrà avviare il procedimento di revoca e notifica la richiesta di restituzione delle somme già erogate. Se il beneficiario non provvede spontaneamente al rimborso entro i termini assegnati, potranno essere attivate le procedure di recupero previste dalla legge.